



## COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA

Lampedusa, 12 aprile 2014

Comunicato stampa

### **Rinvii a giudizio per tangenti a Lampedusa**

#### **Giusi Nicolini: “seguiremo il processo. La mia comunità paga ancora il costo di quel sistema criminale”**

"La mia amministrazione è costituita in giudizio come parte civile, accanto a noi c'è anche Legambiente Sicilia così come altri soggetti vittime Della cricca criminale che gestiva gli appalti a Lampedusa. Auspico che il processo, che comincerà il 7 luglio, faccia piena luce su tutte le malversazioni e che la comunità di Lampedusa venga risarcita per i danni causati da quelle condotte".

Così il sindaco delle Pelagie Giusi Nicolini commenta la notizia del rinvio a giudizio per ben 81 capi di imputazione, tra cui corruzione, truffa, associazione a delinquere, falso e abuso edilizio, dell'ex sindaco Bernardino De Rubeis, del responsabile dell'ufficio tecnico comunale Giuseppe Gabriele, del consulente Giocchino Giancone e di altre 20 persone tra imprenditori, tecnici e semplici cittadini.

"Le indagini hanno accertato l'esistenza in seno alla amministrazione De Rubeis di un articolato e complesso sistema tangenzioso, così ben architettato e avviato da superare ogni più fervida immaginazione. I primi mesi della mia sindacatura sono stati dedicati a scoprire quel sistema, ad allontanare gli imputati dal Comune. Ora – conclude Nicolini –“a quasi due anni di distanza, stiamo ancora compiendo una poderosa azione di risanamento, perché i cittadini stanno ancora pagando le conseguenze di quella gestione illegale, che ha fatto danni al territorio, alla comunità, alla macchina della pubblica amministrazione".